

## TRAILER

Coacervo d'inedia dimoravo,  
dalla cantina adibita a macello  
lungi: e invisibile mi rimase a lungo  
quell'identico orror di Metropoli.  
Fu paura o vergogna?  
Compagno comunista  
la vergogna non esiste  
mostra a tutti il grimaldello,  
nello scrigno di cristallo  
la paccottiglia che trovasti.  
Ma presto! Più presto!  
degli odor d'aglio, Reno e fienile  
emanati dalle ombre  
di quell'anno che a gennaio seguì aprile  
e ad aprile settembre.  
Allora ero Valerio e fiorivo in Ebe  
morivo in Gloria. Allegoria.  
Soltanto più tardi - La senti la primavera nell'aria?  
Derisione: Eccome! Aleggiasse polline sterile.  
Strade parallele, ben più tristi  
di Winnie the Pooh.  
Troppe le stoffe del ginecologo.  
Parto cesareo di un nuovo decalogo, un altro,  
nella bonaccia. In quell'aria melensa.  
Mensa barocca che rosicchia pietosa  
le carcasse dei moschini.  
Dio come stemmo male.  
Fu preludio al psicodramma  
pissi pissi bau bau  
Parlottio nell'andito vegliato in vano,  
perché Francesca: scansasti Candido sul trespolo -  
mica gioisti a ritrovarlo? -  
pudica. Avrò il coraggio ancora  
di mangiare una pesca?  
Voglio una doonnaa.  
Voglio una doonnaa.  
No davvero. Vi credevo tutti intenti  
a disegnar flocchi di polvere e niente  
esitanti. E rimiravo il valzer  
di colori nell'acquario,  
il vezzo bonario del sanpietro.  
- E il guizzo omicida del barracuda?  
Fu troppo rapido o cosa...?

Confessar del vetro  
avevo voglia! in epilogo  
il solletico morboso di un affronto  
in bilico tra orgoglio e rettitudine.  
Ma la china circonflessa del tramonto  
si irradiò della sollecitudine  
volubile di un giovane istrione.  
Fu lui ad addolcirci la diaspora  
che viene.

